



# NOTIZIARIO SETTIMANALE

[www.parrocchiasandonato.com](http://www.parrocchiasandonato.com)

6 ottobre 2024

VI dopo il Martirio di S. Giovanni Battista

## Perché io sono buono

Non mi sarà restituita la persona cara, ma è giusto che il responsabile sia punito. Non voglio vendetta, ma giustizia. Siamo noi familiari i veri condannati, mentre lui è stato scarcerato ed è libero. Questa sentenza è un'offesa per la vittima: una punizione severa, perché non accada più.

Accogliamo queste espressioni con grande rispetto perché vengono da cuori profondamente feriti, ma anche con qualche perplessità: qual è il confine tra giustizia e vendetta? Quale giustizia si invoca? Quale equilibrio stiamo costruendo tra l'esaltazione incondizionata della libertà e la categoria censura di tanti comportamenti? Se consideriamo poi le dichiarazioni che vengono dai paesi di guerra, la nostra preoccupazione aumenta: ci vendicheremo. Quali saranno le conseguenze di queste rivendicazioni, per altro giustificate come legittime?

Tu sei giusto in tutto ciò che fai. Rette le tue vie, giusti i tuoi giudizi, dice il profeta Daniele (Daniele 3,27-29). La parabola di Matteo può insegnarci qualcosa a riguardo della giustizia di Dio.

Il Signore innanzitutto mantiene la parola. Amico, io non ti faccio torto. Ti do quanto abbiamo concordato. Pagando però allo stesso modo l'operaia della prima ora e quello dell'ultimo sembra non tener conto della differenza di impegno e della diversa fatica. D'accordo, lui è buono e poi può utilizzare le proprie ricchezze come vuole. Però ci sentiamo trattati ingiustamente.

Nell'assegnare la paga, questo padrone non ha calcolato il merito delle persone ma la loro necessità, pensando appunto che anche l'operaio dell'ultima ora avesse una famiglia da mantenere alla stregua del suo collega matutino. Anche perché gli operai assunti per ultimo stavano ancora sulla piazza ad aspettare perché nessuno li aveva ancora ingaggiati e questo probabilmente perché meno giovani, meno abili, meno rassicuranti. Deve essere stato molto interessato alla sua vigna, ma anche molto appassionato. Uscito infatti a più riprese nella piazza e continuando ad ingaggiare uomini, il padrone della vigna ha considerato la bellezza di quel lavoro capace di nobilitare i contadini, di alimentare la loro autostima, di farli sentire partecipi di una grande opera condotta insieme.

Dio è giusto perché parte dalla prospettiva di ciò che serve a noi, di ciò che può fare per noi, di come può dare senso alla nostra vita. Rileggiamo così la nostra esperienza cristiana: non saremo salvati per i nostri meriti, ma per la sua volontà. Non rinfacciamo la fatica della nostra coerenza e testimonianza, ma lo ringrazieremo per averci chiamati a far parte della sua casa. Non pretenderemo trattamenti diversificati che ci facciamo sentire migliori o superiori rispetto ad altri, ma saremo felici più sarà elevato il numero dei chiamati.

Così, pensando più alla gratitudine che alla ricompensa, continueremo a interrogarci su tutto quello che si può fare per cambiare il destino di molti, ci adopereremo contro ogni spirito di rivalità e di vendetta.

Don Gaetano

## IMPERDIBILI

### Raccolta Caritas

Davanti alla chiesa negli orari delle messe raccogliamo generi alimentari per gli assistiti dalla Caritas.

### 7 ottobre

Giornata di preghiera, penitenza e digiuno per la pace. S. Rosario ore 19 a San Donato.

## La settimana delle Comunità

	<b>Santa Barbara</b>	<b>San Donato</b>	<b>Santa Enrico</b>
<b>Domenica 6 ottobre VI dopo il martirio di S. Giovanni Battista</b>	8.30 S. Messa 10.00 S. Messa 11.30 S. Messa  8.30 S. Messa	9.00 S. Messa 10.30 S. Messa 10.45 incontro gen e figli IC 2 12.00 S. Messa Gruppo famiglie: uscita a Saluzzo 18.00 S. Messa	10.30 S. Messa 11.30 Lettura comune del vangelo 16.15 Rosario Movimento sacerdotale mariano 17.30 S. Messa
<b>Raccolta generi alimentari in tutte le parrocchie</b>			
<b>Lunedì 7 ottobre B. Vergine Maria del Rosario</b>	8.15 Lodi 8.30 S. Messa	18.30 S. Messa 21.00 incontro coppie guida per corso fidanzati	8.30 S. Messa
<b>Rosario per la pace, ore 19 chiesa di S. Donato</b>			
<b>Martedì 8 ottobre S. Giovanni Calabria</b>	8.15 Lodi 8.30 S. Messa	18.00 S. Messa	17.00 5 <sup>a</sup> elem 17.45 Vespri 18.00 S. Messa
<b>Mercoledì 9 ottobre Ss. Dionigi e compagni martiri</b>	8.15 Lodi 8.30 S. Messa	18.00 S. Messa	8.30 S. Messa 17.00 4 <sup>a</sup> elem 18.30 ado
<b>Giovedì 10 ottobre S. Daniele Comboni</b>	8.15 Lodi 8.30 S. Messa	18.00 S. Messa	17.00 1 <sup>a</sup> media 17.45 vesperi 18.00 S. Messa
<b>Venerdì 11 ottobre S. Giovanni XXIII</b>	8.15 Lodi 8.30 S. Messa	18.00 S. Messa 21.00 gruppo adolescenti	8.30 S. Messa 18.00 Adorazione, rosario, vesperi 18.30 Preado
<b>Sabato 12 ottobre B. Carlo Acutis</b>	8.15 Lodi 8.30 S. Messa 9.30 5 <sup>a</sup> elem 10.45 3 <sup>a</sup> elem 16.00 preparazione battesimi 17.30-18.15 confessioni 18.30 S. Messa	9.30 IC4 10.30 IC3  16.30-17.45 Confessioni 18.00 S. Messa	16 ó 17.15 Confessioni 17.30 S. Messa
<b>Domenica 13 ottobre VII dopo il martirio di S. Giovanni Battista</b>	8.30 S. Messa 10.00 S. Messa 11.30 S. Messa  16.00 battesimi 8.30 S. Messa	9.00 S. Messa 10.30 S. Messa 10.45 incontro gen e figli IC 3 12.00 S. Messa 18.00 S. Messa	Fiera della solidarietà  10.30 S. Messa Consegna del vangelo 3 <sup>a</sup> elem 17.30 S. Messa

**Per ricevere le notizie delle parrocchie, scrivere a: [parrocchiesdmfb@gmail.com](mailto:parrocchiesdmfb@gmail.com).**

Contatti degli **oratori**, per le attività dei bambini e dei ragazzi:

S. Donato: [oratoriosandonatomilanese@gmail.com](mailto:oratoriosandonatomilanese@gmail.com)    S. Barbara: [dangras@alice.it](mailto:dangras@alice.it)

S. Enrico: [gaetano.caracciolo@gmail.com](mailto:gaetano.caracciolo@gmail.com)    [giuseppemaria.cocciolo@fastwebnet.it](mailto:giuseppemaria.cocciolo@fastwebnet.it)

*òGesù sempre ci sorprende, sempre. Anche oggi, nella vita di ciascuno,  
Gesù sempre ci sorprende.ö*

Ho incrociato in questi giorni questa espressione di papa Francesco, pronunciata all'Angelus del 18 agosto, con la quale desidero presentarmi, In essa riconosco un filo conduttore della mia esperienza: la sorpresa. Ultimamente quella di arrivare in mezzo a voi.

La mia giovinezza si iscrive nel solco di una vita ordinaria: nativo di Cesano Maderno, primogenito di due figli, papà ormai in cielo: avrete modo di conoscere mamma Lina, che vive molto spesso da me . Oratorio, chierichetti, liceo scientifico statale a Meda e poi la percezione cresciuta negli anni dell'adolescenza., che fare il prete potesse esser la gioia della mia vita. Così è stato. Seminario, ordinato nel 1997 per le mani del Cardinal Martini, tuttora padre e luce del mio ministero, e destinazione nella zona Sesta, ad Assago, il òprimo amoreö. Non esito ad usare questa parola. Per la Prima Messa, folgorato dalla domanda di Gesù a Pietro: òMi ami più di costoro?ö, scelsi proprio quel dialogo del Vangelo di Giovanni come parola inaugurale. Si decide di diventare prete, almeno così nel mio immaginario, per essere a servizio della gente, certo offrendo al vescovo una disponibilità a 360 gradi e qui, dopo cinque anni sereni di oratorio, la prima sorpresa. Estate 2002, spiaggia non lontana da Taormina, col nascente gruppo giovani, una telefonata del nuovo Arcivescovo, il cardinal Tettamanzi: ha bisogno un segretario per accompagnarlo nell'avventura sulla cattedra di Ambrogio.

Alla stagione promettente dell'oratorio seguono nove anni di servizio quotidiano accanto al cardinal Dionigi: un pellegrinaggio inimmaginabile alla scoperta della chiesa in tutta la ricchezza delle sue dimensioni: i preti, le parrocchie, la società civile, i poveri, la chiesa universale, la missione, il dialogo ecumenico. Sono gli anni del Fondo Famiglia e Lavoro, dell'attenzione alle situazioni di fragilità, Un compito prezioso e arricchente, non senza alcune aridità, almeno così per me erano le molte ore di vita d'ufficio e la mancanza di una cura pastorale diretta. Gli ultimi due anni, peccato originale, ho seguito il progetto per il nuovo Evangeluario Ambrosiano, affacciandomi al mondo dell'arte. E così, al termine del mandato, mentre mi aspettavo di diventare parroco, il nuovo Arcivescovo, il cardinal Scola, d'accordo con Tettamanzi , mi propose di occuparmi della committenza artistica per conto della Diocesi e di andare all'estero per un cammino di formazione..

Agli anni della Chiesa seguono gli anni del mondo=quarantenne col neurone già semiquiescente, mi ritrovo catapultato sui banchi dell'università, prima a Parigi poi a New York, uno tsunami di energia, di apertura, di confronto. Per dire di sì - folle se non l'avessi fatto - avevo posta una condizione: di risiedere e aiutare in parrocchia. Ho così fatto il prete in banlieue parigina e poi presso la Old Saint Patrik Cathedral e la chiesa di Little Italy a Manhattan. Due mondo così distanti, eppure così simili nel contatto semplice coi parrocchiani: quello che attendo e desidero anche con voi.

Al rientro in Italia l'ennesima sorpresa: la necessità di prendersi cura della storica Fondazione Scuola Beato Angelico. Sette anni di impegno per rilanciare i laboratori artigiani, gli archivi e la biblioteca, la formazione, la rivista Arte Cristiana, la storia dell'istituzione e la cura per i beni culturali della chiesa. Anche qui da parte mia la richiesta di abitare e svolgere un servizio in parrocchia, prima in S. Andrea a porta Romana, poi a San Protaso. A fine estate l'ultima sorpresa: questa volta sono destinato a tempo pieno in parrocchia a San Donato.

Inizio con gioia il ministero in mezzo a voi. Non ho mai fatto il parroco: confido che mi aiuterete. Sono convinto che a sorprenderci, al di là e attraverso le circostanze della vita, è sempre il Signore Gesù. Da oggi con Lui camminiamo insieme.

Don Umberto Bordoni

